

Disoccupazione: è record degli ultimi 30 anni

di Francesca Fazio

I dati pubblicati il 31 ottobre da Istat ed Eurostat sul mercato del lavoro sono da film dell'orrore, ma purtroppo non si tratta di scherzi di Halloween.

Anzi proprio dalla patria del "Trick or Treat" arrivano dati in controtendenza che descrivono un mercato del lavoro in miglioramento, con il calo della disoccupazione statunitense nel mese di settembre e il leggero aumento del mese di ottobre, comunque complessivamente in modesta ripresa. Diverso lo scenario al di là dell'Atlantico.

In Italia, il numero totale di disoccupati ha quasi raggiunto i 2,8 milioni: dato record mai registrato da quando l'Istat rileva le serie storiche trimestrali (1992).

Ma guardando i dati Eurostat, che consentono di andare un po' più indietro nel tempo, si ha la conferma del fatto che il dato di settembre rappresenta un vero primato negativo negli ultimi 30 anni in Italia (Grafico 1). La cifra di 2 milioni e 774 mila disoccupati (dati provvisori e destagionalizzati) rappresenta un record assoluto che non ha eguali dal 1983 (confrontando i mesi di settembre). L'aumento del numero di disoccupati si è tradotto in un incremento del tasso di disoccupazione di 0,2 punti percentuali rispetto ad agosto, portandolo al 10,8%.

Il record negativo del mese di settembre non riguarda però solo l'Italia.

Allargando lo sguardo all'Europa, in particolare all'Area Euro a 17 paesi, si nota infatti come anche a livello europeo il dato registrato a settembre - 18,49 milioni di disoccupati, corrispondente ad un tasso di disoccupazione del 11,6% - sia il dato più alto mai registrato dal 1995 (Grafico 2).

I bollettini statistici degli ultimi quattro anni ci hanno abituato all'osservazione di tassi di disoccupazione maggiori fra i giovani rispetto agli adulti, un fatto "anatomico" e strutturale che caratterizza gli under 25 nel mercato del lavoro. Siamo anche abituati all'osservazione di aumenti più che proporzionali della disoccupazione giovanile rispetto a quella di qualsiasi altra fascia di età nei periodi di crisi. Tuttavia, l'ultimo dato del mese di settembre è qualcosa di allarmante.

Il tasso di disoccupazione dei 15- 24enni in Italia, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 35,1%, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,7 punti nel confronto tendenziale (ovvero rispetto allo stesso mese dell'anno precedente): si tratta del dato più alto da quando Istat rileva le serie storiche mensili (2004).

Spalmato sull'intera popolazione, ovvero considerando tutti i giovani, anche quelli fuori dalla forza lavoro, questo dato supera il 10%: uno su dieci tra i 15 e i 24 anni in Italia è disoccupato.

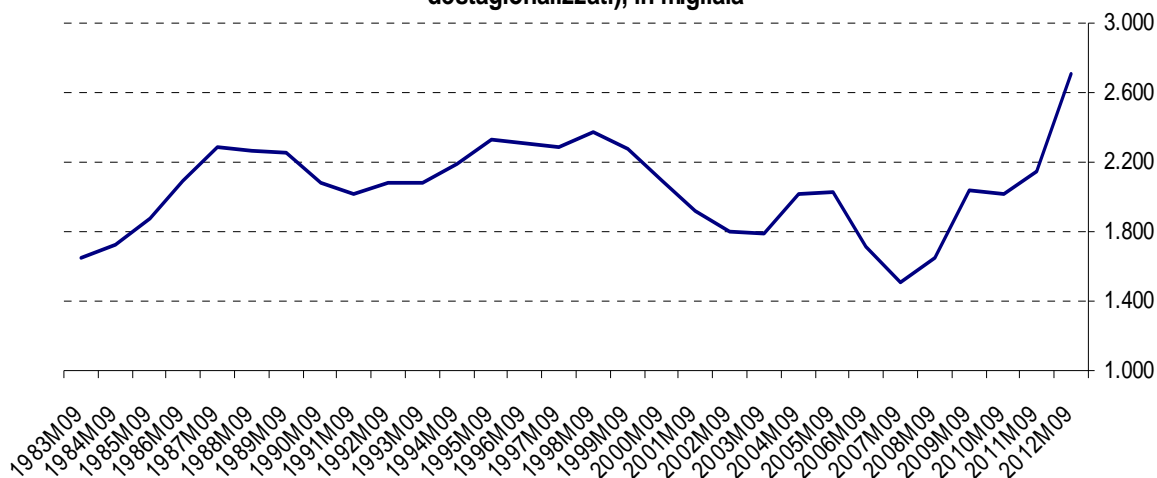
In valori assoluti i giovani in cerca di lavoro sono 608 mila: anche questo un dato record degli ultimi 10 anni. Per tornare a tali livelli di disoccupazione giovanile bisogna andare a prima del 2003 (grafico 4).

A livello comparato il tasso di disoccupazione giovanile italiano ha risentito del più alto aumento percentuale in termini congiunturali (+3,5% rispetto ad agosto 2012) e uno dei più alti in termini tendenziali (+15,4% rispetto a settembre 2011).

Insomma, se in generale va male, qui va peggio.

Grafico 1

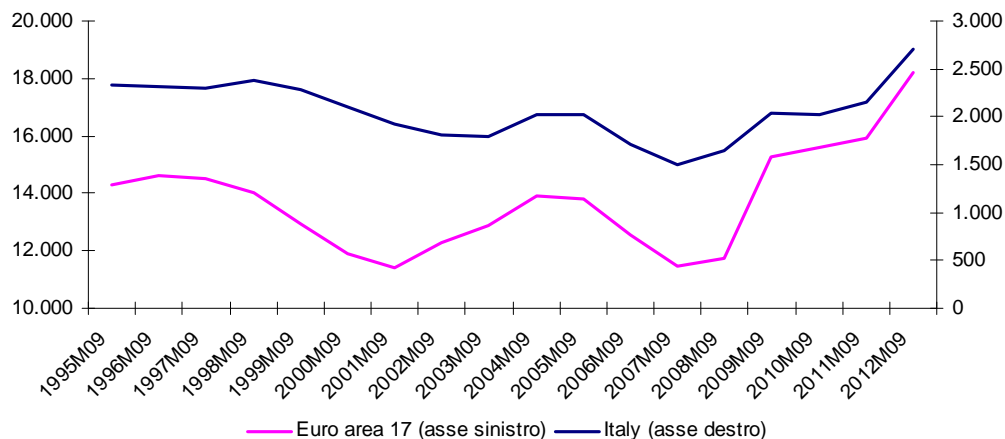
Numero di disoccupati totale (1000), 1983-2012 (mese di settembre, dati destagionalizzati), in migliaia



Fonte: Eurostat

Grafico 2

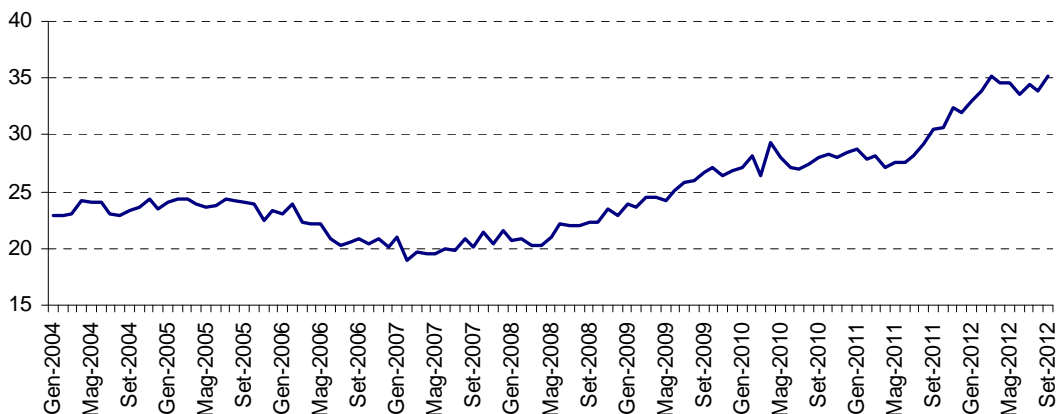
Numero di disoccupati totali, 1995-2012 (mese di settembre), in migliaia



Fonte: Eurostat

Grafico 3

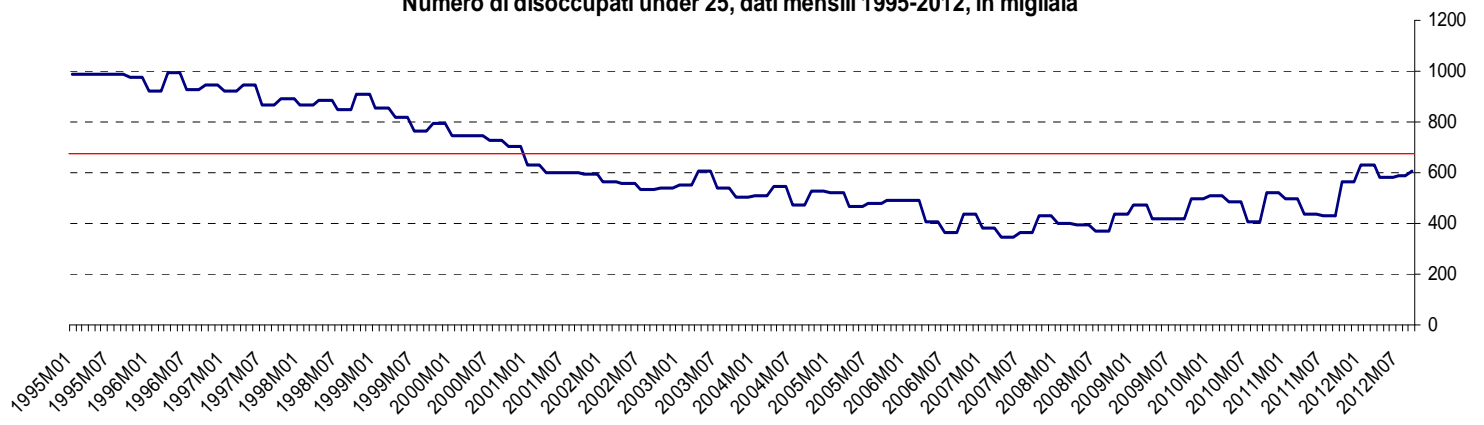
Tasso di disoccupazione giovanile mensile, 2004-2012. In %



Fonte: Istat

Grafico 4

Numero di disoccupati under 25, dati mensili 1995-2012, in migliaia



Fonte: Eurostat